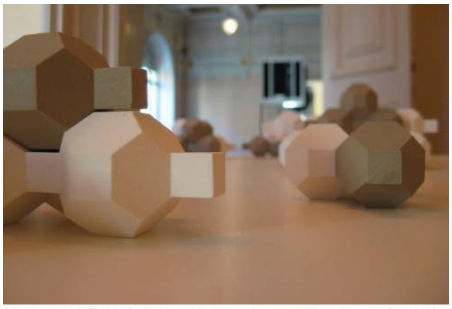
Exibart.com
21 dicembre 2010 delle ore 16:07

fino al 9.I.2011
Carsten Nicolai
Roma, Museo Andersen

Architetture sonore, incastri plastici, strutture minimali. Un lavoro da cui la poesia non è mai assente. E un confronto singolare con le utopie di un celebre artista e urbanista vissuto tra Otto e Novecento...


Carsten Nicolai - Modular Re-Strukt - veduta della mostra presso il Museo Andersen, Roma 2010 - photo Chiara Ferrara

Hendrik Christian Andersen sognò per anni la sua "città mondiale". Sul filo di un pensiero etico ed estetico, proteso verso la conquista della modernità, coltivava l'utopia apolide di un luogo impossibile, un esteso laboratorio urbano in cui arti, scienze, filosofia e religione potessero trovare nutrimento e approdo.
Il museo romano, che conserva vasta parte della produzione dell'artista - e che fu sua dimora e studio per 40 anni - ospita una personale di Carsten Nicolai (Chemnitz, 1965; vive a Berlino), straordinario esploratore delle arti elettroniche e plastiche, capace di coniugare poesia, approccio scientifico e rigore concettuale.
Nicolai è invitato a confrontarsi con la collezione e gli spazi della celebre casa-museo. Nel contrasto tra la monumentalità classica perseguita dall'artista-urbanista norvegese e l'immaterialità minimalista cavalcata dall'artista-musicista tedesco si scorge il comune desiderio di costruire ritmi e forme regolari, sebbene inafferrabili. Ovvero: progettare spazi ideali, zone astratte in cui si coniughino sogno e ratio, misura e dismisura, visibile e invisibile.

In mostra una selezione di opere, tutte recenti e tutte già esposte in Italia. Echi degli utopici paesaggi tarkovskijani nei progetti Zone e Solaris. Il primo affianca una serie di stampe, su cui sono evidenziate traiettorie di particelle cariche in un ambiente saturo di vapore, e un'installazione sonora: l'ascoltatore percorre lo spazio tra due altoparlanti, avvolto da un suono denso e indefinito; ed è come essere naufraghi in mezzo a una parentesi ovattata, non-luogo che ricorda la mitica "Zona" del film Stalker, in cui leggi fisiche e movimenti dell'anima venivano stravolti. L'altro è una rilettura di alcune scene dell'omonimo lungometraggio di Tarkovskij, su cui Nicolai monta una propria partitura sonora: l'intenso tappeto elettronico rapisce l'udito e trascina la visione verso una dimensione altra, dischiudendo volumi e valori segreti dell'immagine, della parola, del tessuto filmico.
Riferimenti all'architettura razionalista della Germania dell'est in Modular Re-Strukt, piccoli moduli tridimensionali, bianchi e neri, che nel reciproco incastro generano infinite combinazioni. Una rivisitazione concettuale del gioco del Lego che richiama assemblaggi di atomi, molecole, cristalli.

Più calde le forme di Cluster, quattro brillanti sculture in alpacca: realizzate a partire da più calchi di uno stesso palloncino, colmo di palline da ping-pong e ogni volta modificato nella struttura, plasmano lo spazio evidenziando la plasticità del vuoto da cui hanno origine, come cellule organiche instabili.
Delude l'installazione site specific realizzata nell'atelier. Tre raggi laser attraversano in circolo la stanza, tracciando una linea rossa che taglia le grandi statue di Andersen all'altezza di 175 centimetri. È questa la misura media degli europei, messa a confronto con la scala monumentale delle opere. Il ragionamento sui criteri di proporzione non giunge però a innescare significativi processi immaginativi e percettivi. Dal contrasto tra la possanza dei corpi candidi e l'immaterialità del tratto luminoso, ne esce sconfitto il concetto portante, consegnato a un corrispettivo iconico non abbastanza eloquente.
helga marsala
mostra visitata il 24 novembre 2010

dal 29 ottobre 2010 al 7 gennaio 2011
Carsten Nicolai - Da Hendrik
a cura di Martina De Luca e Pier Paolo Pancotto
Museo Hendrik Christian Andersen
Via Pasquale Stanislao Mancini, 20 - 00196 Roma
Orario: da martedì a domenica ore 9.30-19.30 (la biglietteria chiude alle 18.45)
Ingresso libero
Info: tel. +39 063219089; s-gnam@beniculturali.it; www.gnam.arti.beniculturali.it

[exibart]

indice dei nomi: Andrej Arsenevic Tarkovskij, Hendrik Christian Andersen, Pier Paolo Pancotto, Carsten Nicolai, Martina De Luca, helga marsala